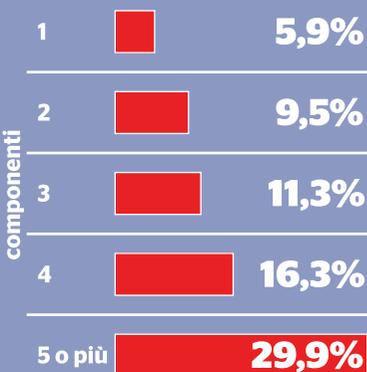




→ **Gli squilibri** Sergio Marchionne guadagna quanto 1037 operai messi insieme

# più povertà e più ingiustizia

## Incidenza per ampiezza della famiglia



**1.156.000** famiglie sono risultate in condizioni di povertà assoluta per un totale di **3.129.000** persone

Fonte: ISTAT

## La crisi

### Il Fisco fa il pieno d'incassi grazie al caro carburanti

Grazie al caro-carburanti nel primo semestre dell'anno il Fisco ha fatto il pieno di incassi. È quanto emerge dai dati su consumi e prezzi elaborati dal Centro Studi Promotor: lo Stato ha incamerato dai consumi di benzina e gasolio ben 669 milioni in più rispetto al primo semestre 2010.

### Mercato dell'auto, a giugno un forte calo in Europa

Tornano a calare a giugno le vendite di auto nell'Europa dei 27 più le nazioni aderenti all'Efta. Le immatricolazioni sono state quasi 1 milione 273 mila, con una perdita dell'8,15% rispetto alle oltre 1 milione 385 mila registrate un anno fa. L'Italia perde l'1,7 per cento,

## PALERMO

### L'ASILO CHIUSO DELLE MAMME ADOLESCENTI

Nel 2010 a Palermo sono nati 300 bambini da mamme adolescenti, è una percentuale, dice Antonella Monastra - ginecologa e consigliere comunale indipendente a Palermo - "londinese". Londra è la capitale europea dove il fenomeno delle mamme bambine è più diffuso, è anche una grande metropoli dove si intrecciano le tradizioni e i costumi del vasto mondo. A Palermo no, le mamme bambine sono nate a Danisinni, alla Zisa, a Brancaccio, allo Zen, quartieri dove le nonne hanno 35 anni, quartieri dove resiste la tradizione della fujtina.

Una volta messo al mondo il bambino, racconta Nadia Lodato, operatrice sociale che a Danisinni porta avanti progetti dedicati al mondo giovanile, queste ragazzine non hanno molte altre possibilità se non «crescere i figli», «Esiste - dice Antonella Monastra, che a Danisinni fa la ginecologa nel consultorio nato con la 194 - una maternità negata alle precarie ma, in queste realtà, c'è anche una maternità obbligata, unico modello di vita». Queste ragazze hanno a stento la terza media come i loro mariti, disoccupati ora che i cantieri edili non danno lavoro e a forte rischio criminalità. Danisinni è a 150 metri da palazzo dei Normanni, al centro di Palermo, divenne celebre per le iniziative non violente di Danilo Dolci, 40 anni dopo le condizioni di vita, addolcite dalla dimensione comunitaria, sono quasi le stesse. È una realtà a forte concentrazione di microcriminalità, quando si entra si incrociano i calessi e i cavalli delle corse clandestine. Sino al 2008 c'era un asilo nido che consentiva alle mamme adolescenti - e alle giovani nonne che spesso fanno le colf - la possibilità di cercare un lavoro, sia per il sostentamento dei bambini, che nella scuola d'infanzia avevano la colazione, il pranzo e la merenda. Quando si taglia sugli asili nido, come sta avvenendo con la manovra, bisognerebbe pensare agli effetti anche su situazioni come queste. L'asilo fu chiuso per un problema di adeguamento della struttura agli standard di sicurezza ma il fatto che non sia mai stato riaperto giustifica il sospetto di una subdola misura di risparmio. Ora, il finanziamento per ristrutturarlo è subordinato ai fondi Fas e quindi, come spesso accade in questi casi, non è in calendario la riapertura. La sua importanza per le donne del quartiere è testimoniata dalla battaglia che stanno facendo, a cominciare dalla ripulitura del giardino, realizzata nella giornata contro la violenza sulle donne. **JOLANDA BUFALINI**

## ROMA

### E LE PARTITE IVA SCENDONO NELLA CLASSIFICA

Il report 2011 dell'Istat sulla povertà conferma alcune tendenze del passato, le mamme separate con bambini, i disoccupati, gli stessi operai sono fra le categorie a rischio povertà. Ma quest'anno le rilevazioni registrano due novità: i lavoratori in proprio e le persone con un titolo di studio medio alto. Si tratta di nuclei familiari dove la figura di riferimento è un commerciante, un piccolo imprenditore, una partita Iva monocommissione, dietro a cui si nascondono tanti collaboratori. Le famiglie povere il cui punto di riferimento è un lavoratore autonomo sono passate dal 6,2 al 7,8 per cento. Le situazioni di povertà fra persone il cui titolo di studio è medio-alto sono aumentate dal 4,8 per cento al 5,6%. Nel Mezzogiorno c'è una vera e propria debacle dei lavoratori in proprio, gli autonomi che hanno un negozio o un'impresa artigiana, o forniscono servizi, oppure sono quelle partite Iva con un solo committente, ovvero collaboratori mascherati da autonomi. Le famiglie di lavoratori in proprio diventati poveri, al Sud, sono aumentate dal 18,8 al 23,6%. L'aumento della povertà in famiglie con la persona di riferimento, mamma o papà, diplomata che sono scivolte nella povertà assoluta sono il 2,7% del totale dei poveri (rispetto all'1,7% del 2009)

Dice Cosimo Peduto, direttore della Confesercenti di Roma che il dato dell'Istat non lo sorprende affatto. A Roma «dove i centri commerciali hanno stravolto l'urbanistica, i piccoli commercianti, soprattutto alimentari, sono decimati. Le soglie di fatturato si sono abbassate». Quello che una volta veniva considerato cetto medio oggi vive in una situazione di grande difficoltà, «è ovvio che in queste condizioni qualcuno scivoli nella povertà».

A Roma si verificano due diverse condizioni che testimoniano le difficoltà in cui si dibatte il commercio, «chiudono negozi storici perché i figli non vogliono proseguire nell'attività di famiglia oppure ci sono persone che, arrivate a 30-40 anni, tentano di aprire una ditta individuale. «Ma non hanno cultura d'impresa, e dopo due anni chiudono». Sono situazioni in cui in agguato c'è anche il rischio dell'usura, industria molto florida a Roma e provincia, come nella limitrofa provincia di Latina. Nel sistema paese l'intreccio povertà-criminalità organizzata rischia di potenziarsi con la crisi. **J.B.**